



3° CONGRESSO FNP CISL ASSE DEL PO

13-14 marzo 2025

MOZIONE CONCLUSIVA

Il Terzo Congresso Territoriale della FNP CISL ASSE DEL PO, tenutosi presso l'Hotel Ristorante CORTE AIRONE di Castelfranco d'Oglio – Piacenza Drizzona (Cr) nei giorni 13 e 14 marzo 2025, dopo ampio dibattito ha approvato la relazione della Segreteria uscente arricchita dai contributi emersi dal dibattito e le conclusioni del Segretario Generale FNP CISL Lombardia Sergio Marcelli.

Il Congresso esprime una forte preoccupazione per le tensioni internazionali che si stanno dispiegando in buona parte dell'Occidente, del Medio Oriente e nel Congo, anche provocate dal perdurare della guerra di aggressione della Russia in Ucraina e dai massacri e le distruzioni nella striscia di Gaza e al Sud del Libano, le alture del Golan e nella Siria. Il cambio dell'Amministrazione degli Stati Uniti e la diversa politica internazionale e commerciale annunciata dal suo nuovo Presidente ha fortemente spiazzato l'Europa soprattutto sul tema della difesa comune e degli scambi commerciali fortemente minacciati dalle imposizioni di anacronistici e deleteri dazi protettivi.

L'Europa dei 27 fa fatica a rappresentare la sua unità e non brilla né come forza diplomatica attiva, né tanto meno per potenzialità comunicativa nei rapporti con le grandi potenze internazionali, mentre perde l'occasione di promuovere una difesa comune proponendo imponenti spese per il riarmo militare dei singoli Stati, senza nemmeno ipotizzare né auspicare possibili scenari di pace. L'Italia e l'Europa non devono rassegnarsi alla guerra come unica soluzione ai conflitti in corso, bensì a favorire una cultura di pace, per il rispetto della vita umana, per una convivenza pacifica delle persone e della loro libera circolazione.

L'Italia oltre tutto deve assolutamente rifuggire da qualsiasi tentazione di scendere sul piano dell'adesione a qualsiasi conflitto di carattere commerciale che indebolirebbe la propria economia già duramente messa a prova da un enorme indebitamento che

manda segnali preoccupanti sulla capacità di tenuta nel caso di imposizioni di controproducenti dazi commerciali.

L'Italia ha nel corso del tempo adottato scelte di politiche economiche poco espansive, che danno risposte modeste, data la ristrettezza delle disponibilità economiche rispetto alle richieste di tutela sociale avanzate dalla Cisl e dalle altre forze sindacali pur considerando apprezzabili alcune risposte su lavoro, fisco, famiglia e difesa dei soggetti di fascia reddituale bassa anche se si configurano come interventi circoscritti rispetto alle esigenze.

In questo contesto si stigmatizza la *controriforma fiscale*, che consente ad alcune categorie di pagare tasse irrisorie rispetto a quanto pagano mediamente i pensionati con redditi certamente non elevati, ed i continui condoni fiscali che premiano gli evasori.

Rispetto invece alle aspettative di questa Federazione e della sua rappresentanza di Pensionati le risposte avute sono risultate inadeguate su pensioni, sanità e mancata attuazione della legge sulla non autosufficienza. Per tutto questo, unitamente alla priorità del lavoro, della sua difesa e della sua valorizzazione, serve un nuovo Patto Sociale con Governo Imprese e Sindacati che sostenga la crescita economica, le necessarie riforme, rilanciando la quantità e la qualità dell'occupazione e una nuova politica dei redditi. Senza questa spinta condivisa sarà impossibile raggiungere minimi risultati di soddisfazione per pensionati e anziani e sarà inevitabile attivare forme di mobilitazione crescenti, possibilmente unitarie, soprattutto per il sostegno e il rilancio di servizi sanitari pubblici efficienti e della sanità di prossimità.

Il Congresso apprezza lo sforzo della Confederazione sul tema della partecipazione, considerando la proposta presentata al Parlamento, non solo coerente con i principi valoriali della Cisl, ma caratterizzata da indubbia innovazione nelle relazioni sindacali e nel rapporto capitale/lavoro senza con questo portare danno alcuno alla contrattazione che resta integra in tutti i suoi aspetti. Nello stesso tempo stigmatizza l'azione di annacquamento del disegno di legge portata avanti dalla maggioranza parlamentare che, con evidente scorrettezza, ha ritenuto di intervenire a difesa delle Imprese introducendo la clausola della volontarietà. Per questo chiede che, quando al Senato approderà il testo già approvato alla Camera, il Disegno di Legge possa essere migliorato.

Il Congresso, rispetto alle leggi sul premierato e sulla separazione delle carriere dei Giudici, richiama la parte politica proponente ai concetti di equilibrio costituzionale e alla condivisione più ampia possibile dei temi in discussione, anche trovando soluzioni mediate fra le diverse componenti parlamentari.

Sulla proposta di legge sull'autonomia differenziata, che tocca diversi aspetti relativi alla tutela dei cittadini per vari aspetti di welfare, ritiene prioritariamente che la legge di riforma debba rafforzare la coesione sociale e, elemento imprescindibile, debba prevedere che i LEP (livelli essenziali delle prestazioni) debbano essere garantiti e finanziati in modo uniforme sull'intero territorio nazionale e i relativi fabbisogni e costi standard devono essere definiti con le parti sociali.

Il Congresso richiama con forza la condizione della donna dentro a questa società piena di contraddizioni e diseguaglianze sotto tutti i punti di vista che contemplan il lavoro, la retribuzione, la carriera, il lavoro domestico e di cura, la maternità. Ma anche la necessità di contrastare con forza chi avanza quelle idee che, per combattere l'inverno demografico, la donna dovrebbe rimanere a casa, non lavorare e procreare, sono necessarie azioni di forte sensibilizzazione atte a risvegliare le tante coscienze sopite, riconoscere il valore delle donne, per la difesa dei loro diritti, per la valorizzazione del loro futuro oggi sempre più incerto e precario soprattutto dal punto di vista economico e previdenziale, cardini questi indispensabili per garantire la parità di genere.

Il Congresso ritiene che a livello territoriale la FNP debba guadagnarsi una maggiore visibilità e una più capace presenza operativa a cominciare da una più incisiva contrattazione sociale, costruita su una piattaforma rivendicativa che tenga conto delle richieste della Comunità e con istanze d'incontro con le Amministrazioni Locali che prevengano i tempi dell'approvazione dei bilanci di previsione, anche per poter valutare preventivamente i D.U.P..

In questo senso sarà necessario migliorare i processi interni ed esterni legati alla Comunicazione e all'Informazione in un rapporto privilegiato con gli iscritti.

Il Congresso ritiene imprescindibile spostare l'azione sindacale e la presenza attiva sul territorio, valorizzando le nostre sedi e i nostri recapiti, razionalizzando o implementando dove necessita, ma con il fine di rafforzare la presenza sindacale per avvicinare l'organizzazione a chi la FNP rappresenta. Con questo sarebbe opportuna una revisione della ripartizione della contribuzione volta a sostenere maggiormente il livello territoriale.

Sarà necessario aumentare il dato associativo con un maggiore impegno da parte delle RLS individuando soprattutto nuovi agenti sociali e nuovi collaboratori ai quali dovrà essere garantita una specifica formazione.

Il Congresso ritiene che sia necessario insistere a tutti i livelli dell'Organizzazione sulla necessità di preservare la continuità associativa con tutte le Categorie e con l'aiuto prezioso dell'UST, dei Servizi e delle Associazioni della Cisl. A tale scopo si ritiene inoltre necessaria una maggiore collaborazione tra FNP, Categorie, Enti e

Servizi, sotto la regia dell'UST, e creare una squadra coesa e capace di rispondere adeguatamente alle esigenze economiche e sociali dei Pensionati e dei Lavoratori.

Approvato all'unanimità.

IL PRESIDENTE DEL CONGRESSO
Onesto Recanati
